

Dieci della loro incompetenza, sicchè venne stabilito che i sei consiglieri della Signoria ed i capi del Consiglio dei Dieci si sarebbero recati dinanzi al Doge per annunciarli che l'Eccellentissimo Consiglio aveva decretato dover egli abdicare al supremo officio, mentre per l'età sua non era più in grado di adempierne gli incarichi, e però gli si concedevano 1500 ducati d'oro di pensione e ventiquattro ore di tempo per dar la risposta.

Non tardò tanto il povero Foscari. Ma subito disse come per ben due volte avess'egli voluto sottrarsi a quel carico, e che non solo non gli era mai stato concesso, ma che da lui erasi preteso il giuramento di non rinnovare mai più tale istanza. Disse che ottantaquatt'anni (1) egli aveva consacrati a servizio della republica ed era pronto a fare per essi sacrificio anche della vita. Ma che intanto quella dignità egli la teneva dalla republica intera e non l'avrebbe deposta per Dio se l'intera republica non gliel'avesse legalmente ordinato.

Inesorabili però i consiglieri ed i capi dei Dieci, all'ora prefissa dell'indomani tornarono. Il Doge per altro non volle dare altra risposta.

Si radunò tosto il Consiglio; e seduta stante, si mandò ordine al principe di subito rinunciare all'alto suo grado.— Egli ste' fermo ne'suoi diritti, e di bel nuovo rispose che i Dieci non avevano autorità di obbligarlo a tal passo. Ma questi, senz'altra replica, giudicarono essere il Doge sciolto dal giuramento e deposto dalla sua carica, con ordine preciso di sloggiare dal palazzo entro otto giorni (2) sotto pena della confisca di tutti i beni.

(1) Parecchi scrittori, fra i quali l'istesso Sanuto, assegnano al Foscari una vita di novant'anni.

(2) Il Sanuto dice *tre*.